

Biografia Pietro Kuciukian

Pietro Kuciukian, medico chirurgo, è nato ad Arco (Trento) il 18 gennaio del 1940. Vive e lavora a Milano. Il padre venne in Italia da Istanbul nel 1915, durante il genocidio degli armeni perpetrato dal governo dei Giovani Turchi. Come il padre prima di lui, ha studiato al collegio dei Mechitaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Dopo il terremoto in Armenia del 1988 si è recato nelle zone sinistrate per aiutare i connazionali. Ha lavorato all'installazione di un ambulatorio medico a Spitak e di due scuole a Stepanavan. Ha pubblicato a Venezia nel 1991 i volumi "Terre dimenticate" e "Nel paese delle pietre urlanti". Ha curato il volume di Raffaele Gianighian, un sopravvissuto al genocidio del 1915, "Khodorciur" (Venezia 1992).

Per le edizioni Guerini e Associati di Milano ha pubblicato nel 1994 "Le terre di Nairi. Viaggi in Armenia", nel 1996 "Viaggio fra i cristiani d'oriente. Comunità armenie in Siria e in Iran", nel 1996 il catalogo bilingue "Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia, 1915".

Ha tradotto in italiano gli scritti del Khatolicos armeno Karekin I "Identità della Chiesa armena", edito a Bologna nel 1998.

Il volume "Dispersi. Viaggio fra le comunità armenie nel mondo" (Guerini, 1998), analizza nell'ultimo capitolo la problematica della memoria e dell'oblio anche in rapporto al genocidio ebraico. La seconda edizione è del 1999.

Nel novembre del 2000 ha pubblicato il libro "Voci nel deserto. Giusti e testimoni per gli Armeni", (Guerini editore), che raccoglie una serie di profili di giusti, la cui opera fu essenzialmente di testimonianza e di denuncia, tanto più importante se si pensa che fino ad oggi sul genocidio degli armeni continua a gravare il silenzio della Turchia. Con questo libro l'autore ha vinto il Premio S. Vidal a Venezia per il dialogo fra i popoli e le religioni.

Ha fondato, assieme a Gabriele Nissim, il Comitato per la Foresta mondiale dei Giusti (www.gariwo.net) che ha sede a Milano in corso Colombo 5. Il Comitato ha promosso a Padova, nel dicembre del 2000, il Convegno Internazionale "Si può sempre dire un sì o un no. I giusti contro i genocidi degli armeni e degli ebrei" e a Milano, nel dicembre del 2003, il Convegno Internazionale "I Giusti nel GULag. Il valore della resistenza morale al totalitarismo sovietico". Di questi convegni sono stati pubblicati gli atti presso l'editrice CLEUP di Padova e presso l'editrice Bruno Mondadori di Milano.

Nel 2003 ha pubblicato "Giardino di tenebra, viaggio in Nagorno Karabagh" (Guerini editore) nel quale alterna impressioni di viaggio a storie di conflitti che si perdono nel tempo, a descrizioni di distruzioni e devastazioni, a incontri occasionali in luoghi dove la natura è incontaminata e la vita non risulta essere il bene più prezioso.

E' membro dell'Unione Armeni d'Italia che ha sede a Milano, Piazza Velasca 4, e si occupa attualmente delle relazioni Italia-Armenia, per conto dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia che ha sede a Roma.

Collabora per il settore di armenistica con il domenicale del Sole24 ore.

Nel gennaio del 2003 gli è stato conferito dal Comune di Milano l' "Ambrogino d'oro" per la sua attività nella ricerca dei "Giusti per gli armeni". Gli è stata dedicata una lapide e un albero è stato piantato nel Viale dei Giusti sul Monte Stella di Milano.